

Primo paragrafo Esaminando i progetti finanziati con i fondi strutturali nel territorio del Comune di Maniago, abbiamo osservato che molti riguardano le attività di carattere produttivo (ricordiamo che Maniago presenta un'area industriale piuttosto ampia). Ci interessava però lavorare ad un progetto riguardante soprattutto l'ambito della socialità, capace cioè di aumentare le opportunità dello stare insieme e della collaborazione. La nostra attenzione si è appuntata perciò sul progetto di riconversione dell'edificio che fino al 2004 aveva ospitato l'istituto professionale, perchè abbiamo visto che nella denominazione del progetto veniva citata esplicitamente l' "aggregazione giovanile". Noi ci auguriamo che effettivamente l'ex-sede dell'Ipsia possa essere utilizzata dai giovani. Vogliamo inoltre cercare di contribuire all'individuazione della sua destinazione finale; intendiamo partecipare a questa decisione, che spetta al Comune di Maniago, facendogli pervenire anche le opinioni dei nostri coetanei raccolte qui a scuola. In altri termini, vogliamo fargli arrivare la nostra voce.

Secondo paragrafo Definito il nostro obiettivo, il passo successivo è stata la ricostruzione della storia dell'edificio. Ci interessava capire le tappe del percorso che hanno portato alla sua costruzione e le modalità del suo utilizzo e infine le ragioni che hanno portato alla costruzione della nuova sede che sorge accanto al liceo da noi frequentato.

Breve cronistoria Nel 1948 viene istituita a Maniago una scuola di avviamento professionale, la cui sede si trovava in un'altra costruzione situata in via Colvera. Negli anni 1951 – 1952 la scuola passa sotto la direzione dell' Istituto Professionale "Giacomo Ceconi" di Udine (si tenga conto che in quel periodo non esisteva la Provincia di Pordenone, il cui territorio era parte integrante della Provincia di Udine, il capoluogo storico del Friuli). Negli anni Sessanta diventa sede coordinata con l'Istituto Professionale "Lino Zanussi" di Pordenone (informiamo che Lino Zanussi è stato un imprenditore importante, che ha fatto grande l'industria dell'elettrodomestico. Attualmente gli stabilimenti da lui creati, noti a suo tempo come "Zanussi", appartengono alla multinazionale svedese Electrolux). Assume così la denominazione "Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato". Nel 1963 viene inaugurata la sede nostro oggetto di studio. Essa sorgeva e sorge accanto alla scuola media, la quale a sua volta è separata dalla scuola primaria soltanto da una strada. Si coglie quindi un'operazione di pianificazione nell'uso del territorio. Nel 1997 l'Ipsia di Maniago diventa sede coordinata con il Liceo Scientifico "Evangelista Torricelli". In questo modo le scuole superiori di Maniago, che poi assumeranno la denominazione "Istituto di Istruzione Superiore", sono riuscite a mantenere l'autonomia scolastica. Tra il 1998 e il 2000 viene creato il primo sito-web dell'Ipsia maniaghese grazie al sostegno finanziario di Agemont (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Montano, ente regionale ora in fase di liquidazione a causa della politica di razionalizzazione intrapresa dalla Regione Friuli Venezia Giulia). Agemont ha aiutato l'istituto a dotarsi di un sito perchè ritenuto uno strumento utile per favorire la formazione dei giovani residenti nelle aree montane e pedemontane. Informazioni che sarebbe stato interessante trovare ma che ci mancano: quanti iscritti ha avuto l'Ipsia di Maniago diciamo dal 1994 al 2004, anno del trasloco ? Quanti diplomati hanno trovato a breve impiego nelle aziende della zona ? Il 26 gennaio abbiamo intervistato il prof. Daniele Mazzucco, storico insegnante di materie tecniche dell'Ipsia di Maniago, che ci ha fornito varie informazioni nonché materiale iconografico attinente all'argomento. Abbiamo appreso che l'edificio in questione era di proprietà del Comune di Maniago. Se vogliamo, questa è un'anomalia, perchè gli edifici ospitanti le scuole secondarie di

secondo grado appartengono all'ente-provincia. Quest'anomalia non c'è più in quanto ora tutto l'edificio dell'IS "Torricelli" dipende dalla Provincia di Pordenone. Ma adesso capiamo perchè ad intervenire sull'ex-Ipsia è il Comune di Maniago. Il prof. Mazzucco ci ha citato alcuni momenti alti della storia dell'Ipsia: il progetto Mappa, il laboratorio Dedalus, il raccordo con il Distretto del Coltello, l'alternanza scuola – lavoro. La costruzione della nuova sede è stata resa possibile dalla disponibilità in avanzo di fondi assegnati a suo tempo dallo Stato per completare la ricostruzione post-terremoto. Ci siamo informati sulla disposizione degli spazi nell'ex-Ipsia, allo scopo di capire che tipo di intervento di ristrutturazione successivamente è stato fatto e le modifiche che sono state apportate. Fulcro dell'Ipsia era la grande officina meccanica. Attorno ad essa erano disposte su un piano rialzato le aule. Il piano superiore ospitava una vasta aula di disegno ben attrezzata. Possediamo:Ⓔ

Ⓔ

la pianta dell'edificio,Ⓔ

una serie di fotografie, per la maggior parte in bianco e nero, sulla storia dell'Ipsia,Ⓔ

una cronologia dettagliata degli eventi politici ed amministrativi relativi alla storia dell'Ipsia,Ⓔ

un video promozionale della scuola realizzato nel 2000,Ⓔ

il sito-web di cui sopra (questi due documenti ci sono stati forniti dal tecnico di laboratorio, sig. Fiorenzo Capolla).Ⓔ

Ⓔ

Tutti questi documenti sono in formato digitale. Terzo paragrafo Nella fase finale del nostro lavoro abbiamo individuato alcuni documenti relativi al progetto di trasformazione dell'edificio, in particolare atti prodotti dal Comune di Maniago e articoli di cronaca locale, che abbiamo cominciato ad analizzare e di cui ci ripromettiamo di dare notizia nel prossimo report. Ad esempio sarà interessante capire come il progetto di ristrutturazione è stato finanziato (il progetto che abbiamo scelto sembra infatti rappresentare l'ultimo step di un percorso avviato) e come sono stati modificati, se sono stati modificati, gli spazi interni. L'ampio locale che ospitava l'officina meccanica è stato conservato? Se sì, per quale uso ? Se no, come è stata dislocata la sua superficie e per quale/quali destinazioni d'uso ?